

Le Alpi Carniche orientali – flora e fauna

Del Dr. Hermann Verderber

Le Alpi Carniche non sono solo al centro tra tre culture, quella slava, latina e germanica, ma anche per quanto riguarda flora e fauna uniscono influssi da est, sud e nord. Gli uccelli migratori utilizzano le aperture tra le montagne per il loro cammino, così come gli uomini fanno da molto tempo. E questo vale anche per le piante anche se naturalmente queste impiegano molto più tempo.

Osservando la flora delle Alpi Carniche si trovano rarità straordinarie come la famosa Wulfenia carinthiaca che in tutto il mondo cresce solo a Nassfeld, arrivando anche oltre il confine. Il giglio carniolano prende il nome dall'area slava e cresce soprattutto sulle pendici meridionali delle Alpi Carniche. Orniello, ginestra dei carbonai e faggio, sono alberi che portano l'influenza mediterranea nel Gailtal. È interessante notare come attraverso le gole del Gailtal piante montane siano arrivate fino a valle come ad esempio la rosa alpina, la primula etc. Questo si può vedere chiaramente nella gola del Garnitzen e di Mauthner. Ma anche ai piedi del Dobratsch la vegetazione è fortemente influenzata dalla zona mediterranea. Infatti si sono sviluppati habitat molto complessi e biotopi straordinari con molte rarità botaniche. D'altronde, anche la stella alpina originaria dell'est è diventata caratteristica della Carinzia. Nell'area del Passo di Pramollo i tappeti bianchi di gigli di paradiso sembrano dare un saluto dal sud mentre la regina delle Alpi affascina con i suoi petali blu-acciaio.

Il concetto di „fauna“ comprende animali dagli insetti fino ai grossi predatori compresi pesci e uccelli. Negli ultimi anni nelle Alpi Carniche si sono moltiplicati gli avvistamenti di orsi e lupi, con gli orsi che per gran parte provengono dalla grande popolazione che si trova in Slovenia. Nei boschi si trovano anche cinghiali mentre le alture sono prevalentemente il territorio dei camosci. Cervi e caprioli privilegiano valle e pendii. Nella nostra regione non si trovano stambecchi. I grifoni dal Friuli sorvolano spesso le nostre montagne come anche l'aquila reale. La pernice bianca, il gallo cedrone e il fagiano sono invece specie in pericolo di estinzione.

Con il mutamento climatico anche le regioni più alte del Gailtal sono diventate interessanti per animali abituati al caldo come ad esempio la sfinge testa di morto o la sfinge ligustrina. Una delle farfalle più belle, l'apollo, stabilisce la sua base sulle formazioni rocciose esposte a sud. Anche il ragno zebra vola sui filamenti che produce nel sud del Gailtal e qui va a caccia, ad esempio di libellule.

Il lago Pressegger See in primavera e autunno diventa durante le migrazioni un vero e proprio punto di sosta per gli uccelli acquatici che trascorrono l'inverno sull'Adriatico e viaggiano verso nord in primavera. Un fenomeno interessante è lo spostamento di alcune migliaia di esemplari di falco pecchiaiolo al Dobratsch attraverso la Val Canale nel giro di poche settimane. È quindi chiaro che il nostro territorio offre la possibilità di osservazioni naturalistiche straordinarie in tutte le stagioni, da valico a valico.